

IL PROGETTO

Una delle criticità dell'Italia è rappresentata dalla scarsa capacità di spendere velocemente le risorse finanziarie disponibili a sostenere il lavoro, l'impresa e l'occupazione; ciò in parte deriva dall'autoreferenzialità dei diversi attori, che tendenzialmente non mettono a fattor comune le migliori esperienze realizzate e tendono a non creare sinergie.

Questo fenomeno rappresenta oggettivamente un freno allo sviluppo del Paese.

Invitalia ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati hanno voluto compiere insieme un passo avanti dando vita ad una originale collaborazione che, per la prima volta, ha riguardato un ordine professionale.

A partire dal mese di marzo 2018 il Collegio Nazionale è infatti stato accreditato da Invitalia, nell'ambito della misura di finanziamento denominata "Resto al Sud", come Ente idoneo ad offrire servizi di consulenza e assistenza nella predisposizione di progetti imprenditoriali relativi all'incentivo, nel rispetto dei principi di gratuità, trasparenza, terzietà e imparzialità.

Tale accreditamento ha di fatto sancito l'avvio di una collaborazione, la prima di questo tipo, tra il Collegio Nazionale ed Invitalia.

Il fine dell'intesa è quello di diffondere e promuovere l'incentivo "Resto al Sud", tramite specifici Referenti regionali e la rete dei Collegi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, prevedendo altresì servizi di supporto tecnico ed operativo per la predisposizione di progetti imprenditoriali coerenti con le caratteristiche del bando.

Nelle Regioni d'Italia destinatarie del finanziamento, in ogni singola provincia, i professionisti iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed i tecnici di Invitalia, collaboreranno, grazie anche alla funzione di raccordo svolta dall'Ufficio di Roma dell'ordine, organizzando incontri e seminari di approfondimento per far comprendere lo spirito e le regole del bando "Resto al Sud".

Altre occasioni "informative" sul bando saranno invece promosse tramite *webinar* tematici.

La sinergia sviluppata da Invitalia e dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati mira, in sintesi, a fare in modo che l'obiettivo dei circa 5.400 nuovi posti di lavoro che l'incentivo prevede di contribuire a generare, divenga più facilmente e più rapidamente raggiungibile, consentendo peraltro ai giovani residenti nel Sud Italia, o a coloro che sono stati costretti ad abbandonare le proprie terre d'origine, di rimanerci o di ritornarci per sviluppare un progetto imprenditoriale che sia di stimolo anche per l'economia locale.



RESTO
AL SUD

DAI LUCE AL TUO FUTURO!

Convegno
**"Nuovi incentivi
per giovani imprenditori"**

NAPOLI
18 aprile 2018
ore 10.00

Hotel RAMADA NAPLES
Via Galileo Ferraris, 40

*Per l'essere umano il
lavoro è il miglior
strumento di crescita
personale e
professionale, di sviluppo
delle proprie capacità e
competenze e delle
relazioni personali.*

INVITALIA



INVITALIA

Invitalia è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo: controllata al 100% dal Ministero dell'Economia, opera su mandato del Governo per accrescere la competitività dell'Italia e in particolare del Mezzogiorno.

Gli obiettivi:

- sostenere i settori strategici
- valorizzare le potenzialità dei territori
- favorire i grandi investimenti italiani ed esteri

I principali ambiti di intervento:

- creazione e rafforzamento di imprese
- rilancio delle aree di crisi
- *advisoring* per la Pubblica Amministrazione

Invitalia gestisce la maggior parte degli incentivi nazionali per imprese e startup, finanzia progetti grandi e piccoli, rivolgendosi agli imprenditori con concreti piani di sviluppo, soprattutto nei settori innovativi e ad alto valore aggiunto.

www.invitalia.it
848.886886
info@invitalia.it



“RESTO AL SUD”

“Resto al Sud” è l'incentivo che sostiene l'avvio di nuove attività imprenditoriali di giovani tra 18 e 35 anni residenti in **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia**. Con una dotazione finanziaria complessiva di **1.250** milioni di euro, Resto al Sud è promosso dal Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno ed è gestito da Invitalia.

Possono richiedere le agevolazioni i giovani che:

- non abbiano un lavoro a tempo indeterminato
- non siano titolari di altre imprese attive
- non abbiano ottenuto altre agevolazioni nazionali negli ultimi 3 anni

Possono richiedere le agevolazioni anche i giovani non residenti nelle 8 regioni del Mezzogiorno purché si trasferiscano (*da altra regione o dall'estero*) dopo l'approvazione del progetto.

Possono presentare la domanda singoli o gruppi di giovani che, dopo il 21 giugno 2017, si sono costituiti o si costituiranno in ditte individuali o società, anche cooperative.

Con gli incentivi di “Resto al Sud” è possibile avviare attività imprenditoriali in tutti i settori. Sono escluse le attività agricole, libero professionali e il commercio.

Il finanziamento, pari a 50.000 euro per ogni richiedente, può arrivare ad un massimo di 200.000 euro nel caso di 4 richiedenti (*già costituiti in società o prossimi alla costituzione*).

Sono ammissibili alle agevolazioni le spese per:

- ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili (*massimo 30% del programma di spesa*)
- utenze, affitti, leasing, garanzie assicurative, materie prime (*20% massimo del programma di spesa*).

Sono inoltre ammissibili le spese per l'acquisto di impianti, attrezzature, macchinari nuovi, hardware, software, soluzioni ICT.

Non sono ammissibili alle agevolazioni le spese di progettazione, le consulenze, i costi del personale.

Il finanziamento copre il 100% delle spese ammissibili e consiste in un: contributo a fondo perduto pari al 35% dell'investimento complessivo finanziamento bancario per il restante 65% concesso da una delle banche aderenti alla convenzione tra Invitalia e ABI.

Il finanziamento bancario è garantito dal **Fondo di Garanzia per le PMI** e deve essere restituito in **8 anni**, di cui **2** di preammortamento. È previsto inoltre un contributo erogato da Invitalia a totale copertura degli interessi sul finanziamento bancario.

“Resto al Sud” è un incentivo a **sportello**: le domande vengono esaminate senza graduatorie in base all'ordine cronologico di arrivo.

Per ulteriori approfondimenti: **Regolamento attuativo - Decreto 9 novembre 2017 n.174**

COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è un Ente pubblico non economico ed ha sede in Roma presso il Ministero della Giustizia ed è attualmente articolato in 61 Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed in 16 Federazioni regionali, con 13.143 iscritti.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati rappresenta e tutela la professione sia a livello nazionale che internazionale, e si è particolarmente distinto per l'impegno sul fronte più difficile, quello del lavoro; in questo senso l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha dedicato ogni sforzo dando vita direttamente a Fondazioni di partecipazione e promuovendo la nascita di strutture collettive di professionisti (*società, cooperative, associazioni, ecc.*), capaci di affrontare il mondo del lavoro in forma organizzata e quindi più efficace.

Una significativa rete di collaborazioni con Università, Istituti Secondari Superiori ed Istituti Tecnici Superiori completano un'offerta lavorativa che si salda al mondo della formazione.

I risultati non si sono fatti attendere; negli ultimi 10 anni (*dal 2008 al 2017*) il numero di candidati agli esami abilitanti alla professione è cresciuto del **33,50%** e l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*in un panorama caratterizzato da una generalizzata crisi di iscrizioni negli Albi professionali*) è da sei anni ininterrottamente il primo nelle preferenze dei giovani che scelgono di svolgere una attività libero professionale nel settore.

Sempre nel decennio 2008-2017 il numero dei liberi professionisti Agrotecnici ed Agrotecnici laureati è cresciuto del **57,49%**, alla media di quasi il 6% all'anno, indifferente alla grave crisi economica che ha colpito l'Italia; nel periodo i redditi dichiarati sono aumentati del **31,22%**, in assoluta controtendenza rispetto a quanto è avvenuto nelle restanti professioni.

L'attività professionale di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato è regolata dalla legge 6 giugno 1986 n. 251, così come modificata dalla legge 5 marzo 1991 n. 91.

www.agrotecnici.it
06/6813.4383
agrotecnici@agrotecnici.it

